

INDICE

1.LAP - 15/06/2017 16.24.15 - FOCUS Consulta, fumata nera per elezione giudice: Si punta su Coppi dopo ballottaggi

FOCUS Consulta, fumata nera per elezione giudice: Si punta su Coppi dopo ballottaggi

FOCUS Consulta, fumata nera per elezione giudice: Si punta su Coppi dopo ballottaggi di Donatella Di Nitto Roma, 15 giu. (LaPresse) - Per l'elezione del giudice della Consulta se ne riparlerà dopo i ballottaggi del 25 giugno. L'accordo politico ancora non c'è, almeno ufficialmente, ma appare ormai chiaro che Franco Coppi, proposto da Forza Italia, è in pole come sostituto di Giuseppe Frigo alla Corte costituzionale. Nulla di fatto oggi a Montecitorio, dove si è riunito il Parlamento in seduta comune, con protagoniste le numerose assenze. La votazione infatti è stata praticamente annullata per mancanza del numero legale e rimandata alla prossima convocazione che si terrà il 29 giugno. Si tratta della quinta fumata nera e stando ai rumors di palazzo, dovrebbe essere l'ultima. La casella vuota alla Consulta di fatto è in quota Fi e Silvio Berlusconi, anche nella cena di ieri sera a palazzo Grazioli con Brunetta e Romani, ha confermato il nome del noto avvocato come prima scelta del partito. In Parlamento si tratta, dicono, con il Partito democratico che ha invitato a soprassedere, ad aspettare quindi che si concluda la tornata elettorale delle amministrative. Coppi è secondo gli azzurri un nome "autorevole" e di "spessore", difficile dire di 'no', ma per il Nazareno è anche una figura "ingombrante" legata a doppio filo con il nome di Berlusconi. Non sarebbe opportuno, spiegano, eleggerlo proprio prima di andare alle urne con un accordo politico Pd-Fi, che farebbe gridare a un Nazareno bis, favorendo solo il Movimento 5Stelle. Penalista di fama, Coppi oltre ad aver fatto assolvere Giulio Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa, è riuscito nell'impresa anche con Silvio Berlusconi, accusato di prostituzione minorile e concussione nel caso Ruby. Ora, impegnato in grandi processi di cronaca, difende anche Luca Lotti dall'accusa di rivelazione d'ufficio nel caso Consip. Un avvocato dalla vocazione politica, comunque trasversale, ambizioso, che potrebbe vedere nell'incarico di giudice alla Consulta un modo per chiudere in bellezza la sua carriera. Consulta e la legge elettorale, appare ormai chiaro, fanno parte dello stesso pacchetto. E di questo non ne ha fatto mistero neanche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che le ritiene due questioni "urgenti". Proprio dopo l'incontro con i presidenti delle Camere, Pietro Grasso e Laura Boldrini, il capo dello Stato era intervenuto invitando il Parlamento a sanare il vulnus della Corte costituzionale, organo dello Stato, chiamato a giudicare le leggi e i conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato. "Il Parlamento - aveva detto Mattarella - provveda sollecitamente al compimento di due importanti adempimenti istituzionali: la nuova normativa elettorale e l'elezione di un giudice della Corte costituzionale". Il messaggio è del 26 aprile scorso.